

ilfriuli.it

Il Friuli - Non ci può essere competizione

4-5 minuti

Da anni l'Università di Udine ha avviato con successo la collaborazione con l'Its Malignani



09 luglio 2017

Gli istituti tecnici superiori nascono dall'input dato fin dal 2007 dal rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, chiamato a presiedere la Commissione per lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale del Miur. In questi anni, l'Università di Udine ha avviato con successo la collaborazione con l'Its Malignani.

“Stiamo cercando di metterci in rete – spiega il delegato dell'Ateneo per le imprese, Marco Sortino - e di fare il possibile perché l'accordo funzioni. Vogliamo aprirci anche ad altri ambiti. Non ci deve essere competizione tra Its e Università”.

Testimonianza di questo è il fatto che l'Ateneo di Udine riconosca ai diplomati dell'Its 53 crediti formativi, che si conseguono in due anni di università. “Siamo stati dei pionieri – spiega Sortino -, ma non sarà possibile aumentarli. Tutto dipende dai limiti di legge. Portare i crediti riconosciuti a 120 significherebbe regalare la laurea. 120 crediti corrispondono a tre anni di università. Non può ripetersi

quanto accaduto anni fa con le università telematiche, che effettivamente regalavano lauree a chi lavorava nei Ministeri, solo per fare un esempio. Proprio per evitare questo, l'Università oggi può riconoscere, anche a chi segue percorsi professionalizzanti validi, soltanto dodici crediti. Senza contare i problemi burocratici nei quali si rischia di incappare prima di ottenere il riconoscimento". Un altro punto importante riguarda la possibilità di iscriversi all'Its per gli studenti che non vogliono più proseguire l'Università.

"E' un tema delicato – spiega Sortino -, perché tocca la privacy dei ragazzi e i problemi psicologici che devono affrontare. Riorientare un ragazzo è molto difficile, ma è importante che oggi lo studente sappia di poter accedere a percorsi più vicini ai propri talenti. L'Its diventa un modo per recuperare ragazzi che avevano perso la bussola. Questo è un vantaggio per tutti".

Sbaglia chi vede competizione tra Its e Università, come accade in altre regioni italiane.

"C'è una carenza allarmante di profili tecnici. Ma è la società che punta su veline e calciatori, medici e avvocati – spiega il delegato dell'Ateneo per le imprese -, piuttosto che sui tecnici".

Ma c'è differenza tra i profili professionali di un tecnico Its e di un laureato in Ingegneria.

"Il primo ha prospettive di carriera immediate. Il laureato ha altre aspettative. L'Università non forma gli studenti su esigenze immediate come fa l'Its. Tra cinque anni, il tempo per conseguire la laurea, le richieste del mercato saranno diverse. L'Università per questo deve avere una visione più a lungo termine. Non ci può essere competizione".

E neppure differenze di genere. Questo è un fiore all'occhiello dell'Its. Ma per Sortino, anche Ingegneria, negli ultimi anni, ha aperto le porte alle ragazze.

"Sono sempre di più – conclude Sortino – le studentesse che scelgono Ingegneria gestionale, meno Ingegneria meccanica. Forse, perché l'ufficio tecnico è visto ancora come un mondo prettamente maschile. Lavoreremo per avvicinare le studentesse e

agevolarle per quanto possibile”.